



TESTIMONIANZE

SUOR OTILIA SALAS DE LIRA, HGS

“Abbia fiducia Sorella e Dio non la deluderà” (Fr. Juanito)

Sono Suor Otilia Salas de Lira, HGS, appartengo all’Istituto delle Suore Guadalupane de la Salle fondato in Messico l’8 settembre 1946. Sono nata il 10 agosto 1962 nello stato di Aguascalientes, in Messico. Ho deciso di entrare nell’Istituto nel 1977 all’età di 14 anni (un anno dopo l’approvazione pontificia). Occupo il quinto posto su 14 membri (due sono morti). Ho espresso ai miei genitori il desiderio di servire Dio nella Vita Consacrata perché l’unica cosa che voglio è “ESSERE FELICE SEGUENDO GESU’”. Mi hanno inculcato l’amore per la Beata Vergine di Guadalupe e San Giuseppe.

Quando ho incontrato per la prima volta il nostro Fondatore, il Venerabile Fratello Juan Fromental Cayroche, FSC, sono rimasta colpita dal suo silenzio nello scorrere tra le dita i grani della corona del Rosario. Un grande Fratello dedito alla preghiera. I suoi occhi blu su uno sguardo sereno. Chiesi alla sorella che mi ricevette: “Chi era? Lei ha risposto: “È il nostro Fondatore”. Non capivo cosa significassero quelle parole.

Ho quindi approfondito lo stile di vita delle Suore Guadalupane de la Salle (HGS). Mi è piaciuto il loro modo di pregare, la loro disciplina nella formazione, la loro accoglienza e ho scoperto, subito dopo il mio ingresso, la gioia fraterna





tra sorelle giovani e sorelle esperte, mi sono sentita a casa. È difficile lasciare tutto, ma con la preghiera si mantiene viva la speranza, confidando in Dio che favorisce la perseveranza. Sono convinta che tutto è possibile quando si ama. “Fare tutto con gli occhi fissi su Dio”. (SJBDS)

A poco a poco ho scoperto il mistero della chiamata alla formazione. La mia esperienza vocazionale è stata ed è un’esperienza di qualità, di “impegno nell’impegno”. Sono appassionata di tutto ciò che faccio. Scoprire Cristo presente nelle persone, negli eventi, amando e servendo.

Durante le tappe di formazione ho conosciuto e approfondito la vita di San Giovanni Battista de La Salle, la spiritualità lasalliana ereditata nella persona del Venerabile Fratello Fondatore Juan Fromental Cayroche, “l’educazione umana e cristiana dei bambini e dei giovani, specialmente i più poveri”. Ringrazio Dio per la vocazione lasalliana che ho ricevuto con un senso di appartenenza.

2. Ci racconta, a grandi linee, la sua esperienza vocazionale come suora Guadalupana de La Salle?

Ho optato liberamente e con convinzione per uno stile di vita che mi ha portato a donarmi pienamente come Suora Guadalupana de La Salle. Decidere di prendere i voti perpetui è stata l’esperienza profonda di seguire Cristo, andando sempre avanti, senza voltarsi indietro. La mia vita quotidiana è fondata sul Vangelo, sul desiderio di avvicinarmi e conoscere Gesù più profondamente, dall’intimità, passando il mio tempo in questo modo di vivere.

3. Nei suoi anni di vita religiosa, quali sono state le esperienze più significative?

41 anni nell’Istituto. Vorrei sottolineare il momento dei miei voti perpetui nel 1980. Ho risposto alla chiamata di consacrarmi a Dio, per sempre, vivendo il carisma lasalliano. Conoscere, ascoltare e scoprire lo spirito missionario del nostro Fondatore. Nel 1989 sono stata inviata nelle isole Filippine per seguire le orme del Maestro.

L’esperienza nel CIL mi ha aiutato a condividere parte della mia vita con diversi Fratelli de La Salle. E’ stata una grande opportunità di crescita. Così come l’opportunità di incontrarsi nella casa natale di San Giovanni Battista De La Salle a Reims, e del Venerabile Fratello Jean-Jacques Fromental a Chauvets, Lozere, nel Sud della Francia.

A Roma ho incontrato Sua Santità San Giovanni Paolo II. Gli ho chiesto di pregare per l'aumento delle vocazioni lasalliane. È un dono poter celebrare il 75° anniversario della Congregazione. Il motto: Strumenti di Dio che educano nuovi mondi con Fede, Coraggio e Gioia, mi motiva continuamente a dare il meglio di me stessa verso un impegno che è vitale per rafforzare l'identità, il carisma e la missione.

4. Cosa l'ha aiutata a vivere la sua vocazione di Suora con gioia e fedeltà?

Mantenere il fuoco acceso con la preghiera, l'amore, la passione per scoprire, giorno per giorno, ciò che il Signore vuole da me, la Sua presenza nella comunità, costruendo relazioni fraterne con coloro che collaborano nella missione, con una mente positiva per lasciare parlare Gesù.

Sono anche stata aiutata dallo spirito lasalliano, nonostante le difficoltà in questo tempo di COVID 19, che mi permette di affrontare le sfide con speranza. Rispondere a nuovi scenari con creatività, tralasciare ciò che non aiuta e imparare ciò che è nuovo, superare la paura. L'uso della tecnologia favorirà il successo della missione.

Connettersi dal cuore, in modo che il mio linguaggio sia diverso, non semplicemente umano ma da Dio, senza giudicare. La grande sfida personale e comunitaria, l'accompagnamento creativo, le giovani donne con il desiderio di conoscere questo stile di vita di una Suora Guadalupana de La Salle. Lasciarmi accompagnare.

5. Come vede la Famiglia Lasalliana oggi?

Un gruppo aperto, pronto a costruire con passione per formare veramente una famiglia, mantenendo la comunicazione, ascoltandosi, valorizzandosi a vicenda, accettando la grande ricchezza che c'è in ognuno, scoprendo i doni ricevuti, condividendoli insieme per rispondere alle sfide che si presentano oggi nella missione. Ogni giorno sono sorpresa dall'immensa ricchezza del carisma lasalliano che è vivo quando lo rendo presente. È un dono dello Spirito Santo; non può essere conservato, perché lo ricevo per dividerlo.

Quando ho l'opportunità di comunicare con i Fratelli de La Salle, per esempio, Fratel Emilio Mazariegos (che riposi in pace), Fratel Leon Lauraire, che hanno contribuito a scrivere la Biografia del nostro Fondatore e tanti altri Fratelli come Fratel Victor Franco, che ci ha invitato a collaborare nella missione in Asia,



Fratel Rafael Donato, Provinciale in quel momento, e attualmente Fratel Armin Luistro che, con il suo sostegno incondizionato, mi fa sentire parte di questa grande famiglia, sostenendo me e i laici delle Fraternità Signum Fidei.

Che messaggio darebbe ai giovani d'oggi?

Direi loro di vivere uniti alla vite, di sperimentare Gesù. Che vale la pena lasciare la “zona di conforto” e concedere “per sempre, la vita al servizio del Vangelo”.

Non abbiate paura, come ci invita Papa Francesco, di lasciare tutto per seguire Gesù con passo leggero. Avventurarsi ad amare senza misura l'ignoto, lo scomodo, fidarsi, aspettare il momento di Dio.

Vi invito a scoprire la presenza di Dio negli avvenimenti della vita e a rispondere con passione all'invito a seguirlo nonostante le difficoltà che incontriamo in ogni giorno.

6. Nell'Anno di San Giuseppe, in che misura la persona di San Giuseppe è stata importante nella sua vita?

San Giuseppe era ed è un grande esempio di coraggio, tenerezza, semplicità, compassione, determinazione. Ammiro la sua grande fede che lo ha portato a fidarsi e ad abbandonarsi nelle mani del Padre. Era in grado di formare dal segreto del suo cuore. Ha toccato la mente e il cuore di Gesù.

Cosa metterebbe in evidenza nella vita di San Giuseppe?

La sua protezione, la sua castità, consacrando tutto il suo essere. Le sue innumerevoli virtù. Un uomo di fede, speranza, prudenza, coraggio che sapeva affrontare le situazioni difficili con pazienza e forza d'animo. San Giuseppe mi invita a seguire il suo esempio nella mia vita quotidiana affinché si rifletta nei miei atteggiamenti nella vita e nella missione che mi è stata affidata.

In quali modi pensa che San Giuseppe possa aiutarci a vivere la nostra fede oggi?

È il Patrono dell'Istituto. Intercede per le famiglie. Nelle situazioni difficili è il nostro grande mediatore. Il suo esempio ci aiuta a confidare in Dio e ad abbandonarci alla sua volontà in tutto ciò che chiede, senza giudicare, accettando i miei limiti e quelli degli altri; valorizzando i doni che abbiamo ricevuto, che sono molti.

Sr. Otilia Salas de Lira, HGS

“Mi congratulo con voi per il vostro eccellente spirito religioso, offro le mie povere preghiere e sacrifici affinché Dio nostro Signore lo conservi e lo accresca, e desidero che la vostra amata famiglia religiosa cresca e produca tutto il bene che la Santa Chiesa si aspetta.”

Fr. Juanito.

